

Quando due gruppi di combattenti sono di fronte lo scopo di ognuno di essi è di sopraffare l'altro riunendo la maggior forza possibile in una sola massa per impiegarla contro quella dell'avversario. In questa massa dovranno essere riunite tutte le unità capaci di esplicare un'utile azione contro le forze del nemico, ossia le unità maggiori e tutte le altre unità il cui armamento, pur non consentendo un loro impiego in linea di battaglia, può risultare efficace. Dovranno quindi far parte della massa come le cannoniere di un tempo le siluranti odierne.

Perchè il grosso possa svolgere la sua azione è inoltre necessario un servizio di esplorazione, con unità (incrociatori) il cui dislocamento pur contenuto in limiti molto inferiori a quello delle navi di linea, deve poter consentire un armamento di artiglieria ed una velocità tali da vincere la resistenza delle forze di esplorazione avversarie o da poterle attrarre a portata delle artiglierie del proprio grosso.

Gli incrociatori debbono avere caratteristiche atte a disimpegnare anche il servizio di difesa delle rotte di comunicazione delle flotte e delle vie del traffico marittimo. Per quanto il grosso delle forze conferisca alle comunicazioni marittime una efficace protezione di carattere generale ed indiretta, esso non è adatto a costituire una difesa diretta. Si ha così una stretta analogia con lo impiego delle forze terrestri la cui massa, anche se sufficiente a dominare il nemico, non potrebbe impedire lo attacco di forze secondarie contro le sue principali linee di rifornimento.

Oltre la « protezione indiretta » è quindi necessaria una « protezione diretta », effettuata da unità incrociatori, il cui numero deve essere calcolato in base ai punti focali da proteggere. Ciascuna nazione avrà quindi le proprie particolari necessità, che non avranno logicamente alcuna relazione con quelle delle altre Potenze.

Da tutto questo emerge quanto sia giusto che le nazioni che hanno estese zone di commercio marittimo da difendere abbiano interesse a limitare per quanto possibile il dislocamento delle unità assegnate alla protezione delle vie di comunicazioni marittime (1).

E' infine da considerare il « grosso delle forze navali » la cui efficienza è definita dalla forza totale e dalla grandezza delle singole

---

(1) Argomento trattato dall'A. nel suo libro *Economy and Naval Security*.